



**Ministro per  
l'Innovazione e  
le Tecnologie**

---

# **L'e-government nelle regioni e negli enti locali: II fase di attuazione**

obiettivi, azioni e  
modalità di attuazione

24/07/2003

---

**Note di riferimento per lo sviluppo della II fase  
dell'e-government nelle regioni e negli enti locali**

# Indice

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
I RISULTATI DELLA PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DELL'E-GOVERNMENT NELLE REGIONI E NEGLI ENTI LOCALI .....	3
I progetti di e-government.....	3
Il quadro di riferimento .....	4
I CRC .....	4
LE LINEE DI AZIONE DELLA SECONDA FASE DI ATTUAZIONE DELL'E-GOVERNMENT .....	5
<b>LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFRASTRUTTURALI LOCALI (SPC)</b> .....	<b>6</b>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	6
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE .....	7
<b>DIFFUSIONE TERRITORIALE DEI SERVIZI PER CITTADINI ED IMPRESE</b> .....	<b>8</b>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	9
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE .....	10
<b>DIFFUSIONE TERRITORIALE E COMPLETAMENTO DEI SERVIZI PER LAVORO E SANITÀ</b> .....	<b>11</b>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	11
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE .....	11
<b>L'INCLUSIONE DEI PICCOLI COMUNI NELL'ATTUAZIONE DELL' E-GOVERNMENT</b> .....	<b>12</b>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	13
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE .....	14
<b>L'AVVIAMENTO DI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA DIGITALE (E-DEMOCRACY)</b> .....	<b>15</b>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	15
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE .....	16
<b>LA PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DEI NUOVI SERVIZI PRESSO CITTADINI E IMPRESE</b> .....	<b>17</b>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	17
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE .....	17
<b>LA FORMAZIONE E L'ASSISTENZA PER GLI ENTI LOCALI</b> .....	<b>18</b>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	18
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE .....	18
<b>RIEPILOGO DEI FONDI PER LINEA DI AZIONE</b> .....	<b>19</b>

# Premessa

Questo documento assume come contesto di riferimento il documento: **“l’e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa”** e descrive obiettivi, azioni e modalità di realizzazione relative alla fase di attuazione dell’e-government per le regioni e gli enti locali che segue l’avvio dei progetti selezionati in base all’avviso del 4 aprile 2002.

Definiamo convenzionalmente tale fase di attuazione dell’e-government come **“seconda fase”**. Anche questa fase, come la precedente, assume come riferimento normativo il DPCM del 14 febbraio 2002.

Le risorse utilizzabili derivano infatti in gran parte dalle risorse provenienti dalla gara UMTS a cui fa riferimento il DPCM citato. Esse fanno altresì riferimento alle risorse finanziarie previste dalla delibera CIPE n° 17 del 9 maggio 2003 e dalla finanziaria 2003.

## ***I risultati della prima fase di attuazione dell’e-government nelle regioni e negli enti locali***

La prima fase di attuazione dell’e-government nelle regioni e negli enti locali si è sviluppata, tra ottobre 2001 ed aprile 2003, secondo tre linee di azione tra loro fortemente interrelate:

1. La promozione di **progetti di e-government** presso le regioni e gli enti locali volti allo sviluppo di servizi infrastrutturali (principalmente regioni e province) e di servizi finali per cittadini e imprese (principalmente comuni e comunità montane);
2. La definizione di un comune **quadro di riferimento** tecnico, organizzativo e metodologico per la realizzazione dei progetti di e-government;
3. La creazione, articolata su tutto il territorio nazionale, di **centri regionali di competenza (CRC) per l’e-government**, costituiti in collaborazione con regioni ed enti locali, ed aventi come principale obiettivo il sostegno alle regioni ed agli enti locali alla preparazione ed alla realizzazione di progetti di e-government.

### **I progetti di e-government**

La prima linea di azione si è realizzata mediante l’emissione di un **Avviso per il cofinanziamento di progetti di e-government** presentati da regioni ed enti locali. Sono stati presentati circa 400 progetti e ne sono stati finanziati 134, per un valore complessivo di circa 500 meuro ed un cofinanziamento pari a circa 120 meuro. Di tali progetti circa 40 hanno come obiettivo la realizzazione di servizi infrastrutturali nelle regioni e nelle province, e circa 94 hanno come obiettivo la realizzazione di servizi on-line per cittadini e imprese. Tutti i progetti sono stati avviati entro il mese di giugno 2003 e saranno oggetto di una prima fase di monitoraggio entro dicembre 2003.

I progetti che hanno come oggetto la realizzazione di servizi coprono circa la totalità dei servizi indicati come prioritari nell’avviso in risposta al quale sono stati presentati. I servizi infrastrutturali, a loro volta, coprono tutte le tipologie di servizi infrastrutturali, da quelli relativi ai servizi di trasporto, a quelli relativi ai servizi di interoperabilità, di cooperazione applicativa, di sicurezza ed autenticazione e di accesso ai servizi tramite carte digitali.

Una delle caratteristiche fortemente sollecitata dall'avviso di e-government è stata la presentazione dei progetti non da parte di singole amministrazioni, ma da insiemi di amministrazioni che partecipavano alla realizzazione dei progetti anche semplicemente per il riuso dei risultati di essi. Tale requisito ha consentito forme estese di cooperazione sia orizzontale (tra comuni, tra province etc.) sia verticale tra i diversi livelli amministrativi, ed ha favorito una estesa partecipazione ai progetti.

Partecipano infatti ai progetti di attuazione tutte le regioni, tutte le province, 240 comunità montane e circa 3400 comuni. Poiché però non tutte le amministrazioni sono coinvolte in tutti i progetti, ne deriva la parzialità nella realizzazione dell'e-government nei diversi territori, e la non partecipazione di un numero ancora significativo di comuni, per lo più di piccole dimensioni.

Informazioni dettagliate sui progetti cofinanziati, sui loro obiettivi e sulla loro articolazione territoriale, sono contenute nell'**allegato A**

### **Il quadro di riferimento**

La definizione di un comune **quadro di riferimento tecnico, organizzativo e metodologico** ha prodotto i documenti che sono stati forniti come allegati tecnici alla presentazione dei progetti, ed ha quindi orientato i progetti verso architetture e requisiti tecnici ed organizzativi comuni. Tale quadro di riferimento, definito sulla base di un lavoro comune svolto con i rappresentanti di Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane, ha rispecchiato lo "stato dell'arte" delle tecnologie e dei processi di cooperazione quale era definito alla fine del 2001.

Tale stato dell'arte ha subito rilevanti sviluppi sia in base agli sviluppi delle tecnologie, sia in base alla crescente consapevolezza delle reciproche implicazioni tra attuazione dell'e-government e riorganizzazione dello stato in senso federale, sia in base ai contenuti tecnologici dei progetti presentati e cofinanziati, che costituiscono un patrimonio di soluzioni e di architetture tecnologiche di significativa qualità e rilevanza.

Deriva anche da queste considerazioni l'utilità e la necessità di aggiornare il quadro tecnologico ed organizzativo di riferimento preliminarmente allo sviluppo della seconda fase di attuazione dell'e-government, per favorire una maggiore e più stringente convergenza delle soluzioni. E' anche a tale scopo che è stato elaborato e prodotto il documento "**L'e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa**" ed è in corso il suo sviluppo in specifici gruppi tecnici di lavoro (vedi capitolo 8 del documento citato).

### **I CRC**

La creazione dei **centri regionali di competenza (CRC)** ha prodotto la costituzione di tali organismi in quasi tutte le regioni italiane. Essi sono costituiti da risorse messe a disposizione dal MIT e da personale delle amministrazioni regionali e locali. La loro attività, nel corso della prima fase di attuazione dell'e-government è stata rivolta in primo luogo alla loro costituzione e trasformazione in strutture effettivamente operative, in secondo luogo, ed in misura diversa in relazione alla maturità dei processi di e-government in ogni regione, allo svolgimento di attività di comunicazione, osservatorio e assistenza alle amministrazioni che hanno partecipato alla preparazione ed all'avviamento dei progetti di e-government.

E' possibile considerare i CRC come una rete diffusa sul territorio nazionale, in grado di contribuire a sostenere i processi di innovazione relativi all'e-government ed alla società dell'informazione, e funzionante mediante forti modalità di cooperazione orizzontale.

Il progetto per la creazione dei CRC è stato svolto in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, e si è avvalso del Fornez per l'attuazione.

Una descrizione dettagliata dell'articolazione e delle attività dei CRC è contenuta nell'**allegato B**

## **Le linee di azione della seconda fase di attuazione dell'e-government**

La seconda fase dell'e-government ha come prerequisito la definizione di una visione strategica comune tra stato, regioni ed enti locali, che è contenuta nel documento **“L'e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa”**. In particolare, la seconda fase deve fare riferimento a quanto definito nel **capitolo 6** del documento citato, per quel che riguarda il tema dell'attuazione dell' e-government nei territori regionali: *“...Nella cornice di tale accordo si collocano gli Accordi di programma quadro con le Regioni relativi all'attuazione dell'e-government in ogni singolo territorio regionale, che è auspicabile avviare in tempi brevi...”*

La seconda fase di attuazione dell'e-government ha come obiettivo principale l'allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei processi di innovazione già avviati, sia per ciò che riguarda la realizzazione dei servizi per cittadini e imprese, sia per ciò che riguarda la realizzazione di servizi infrastrutturali in tutte le regioni italiane.

Essa prevede anche la realizzazione di servizi on-line per promuovere la cittadinanza digitale e specifiche misure per l'inclusione dei piccoli comuni, per la promozione dell'utilizzo dei servizi on-line e per la formazione e l'assistenza agli enti locali.

Essa prevede pertanto la realizzazione di sette linee di azione, illustrate nei capitoli seguenti:

- 1. Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali (SPC)**
- 2. Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese**
- 3. Diffusione territoriale e completamento dei servizi per lavoro e sanità**
- 4. L'inclusione dei comuni piccoli nell'attuazione dell' e-government**
- 5. L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)**
- 6. La promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese**
- 7. La formazione e l'assistenza per gli enti locali**

## Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali (SPC)

La linea di azione ha come obiettivo quello di conseguire, in tutti i territori regionali, la disponibilità di servizi infrastrutturali adeguati. Per servizi infrastrutturali si intendono, con una accezione ampia, tutti quei servizi che una amministrazione regionale o provinciale rende disponibili per gli enti locali del suo territorio di riferimento, e la cui disponibilità è necessaria per la realizzazione dei progetti di e-government finalizzati alla erogazione di servizi finali.

Tra i progetti in corso di realizzazione molti riguardano la realizzazione di servizi infrastrutturali. Sono tali ad esempio i servizi delle reti regionali e le strutture per la loro gestione, i servizi di distribuzione e gestione delle carte di servizi a livello regionale, i servizi per l'interoperabilità dei protocolli e della gestione documentale.

Nell'ambito di tali servizi emergono due necessità fondamentali: la prima riguarda la copertura territoriale di tutto il Paese, la seconda l'adeguamento dei servizi infrastrutturali in corso di attuazione presso le regioni e le province alle indicazioni che emergono dal tavolo tecnico che sta definendo le specifiche del Sistema Pubblico di Connettività.

Vi è inoltre, limitatamente ai territori nei quali opera la citata delibera CIPE, l'opportunità di sviluppare i servizi infrastrutturali delle reti regionali e provinciali come domanda di larga banda.

In ambito di infrastrutture, il "riuso" delle soluzioni si presenta come condivisione dei servizi infrastrutturali tra più territori (ad esempio community network di più regioni), cioè sostanzialmente come ampliamento dell'utenza di tali servizi.

### **Modalità di attuazione**

Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali prevede la individuazione di specifici temi di intervento su cui suddividere le risorse disponibili. Sulla base di tali temi e delle specificità di ogni regione, saranno definiti i progetti da cofinanziare secondo opportuni criteri quali:

- non duplicazione in più progetti di uno stesso ambito tematico;
- condivisione della suddivisione tematica dei progetti tra le diverse regioni, sulla base delle specificità condivise;
- disponibilità al riuso da parte delle altre regioni delle soluzioni sviluppate in alcuni ambiti territoriali.

I progetti così individuati verranno definiti ed attuati nell'ambito di accordi di programma definiti tra il MIT ed ogni singola regione.

Nell'ambito di tali iniziative, uno degli obiettivi deve essere quello di garantire anche ai comuni di piccole e medie dimensioni un adeguato livello di connettività, anche mediante la loro partecipazione ad iniziative di promozione della Larga Banda.

L'assegnazione delle risorse sarà subordinata alla verifica dell'esistenza sul territorio delle condizioni tecniche ed organizzative richieste dalla specificità di ogni progetto.

Nei territori nei quali non sia possibile la realizzazione dei servizi infrastrutturali necessari agli enti locali per partecipare allo sviluppo dell'e-government, sarà necessario fornire tali servizi da parte di strutture individuate dal MIT.

### ***Risorse destinate alla linea di azione***

Fondi UMTS:	30 Meuro
Fondi CIPE (LB)	26 Meuro

## Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese

Non si ritiene conveniente, nella seconda fase di attuazione, promuovere la realizzazione di nuovi progetti di e-government mediante nuovi bandi. I progetti di e-government attualmente cofinanziati prevedono infatti la realizzazione di tutti i servizi prioritari che erano stati indicati come riferimento. La realizzazione in corso però non coinvolge tutte le amministrazioni in modo omogeneo, e non include molti piccoli e medi comuni.

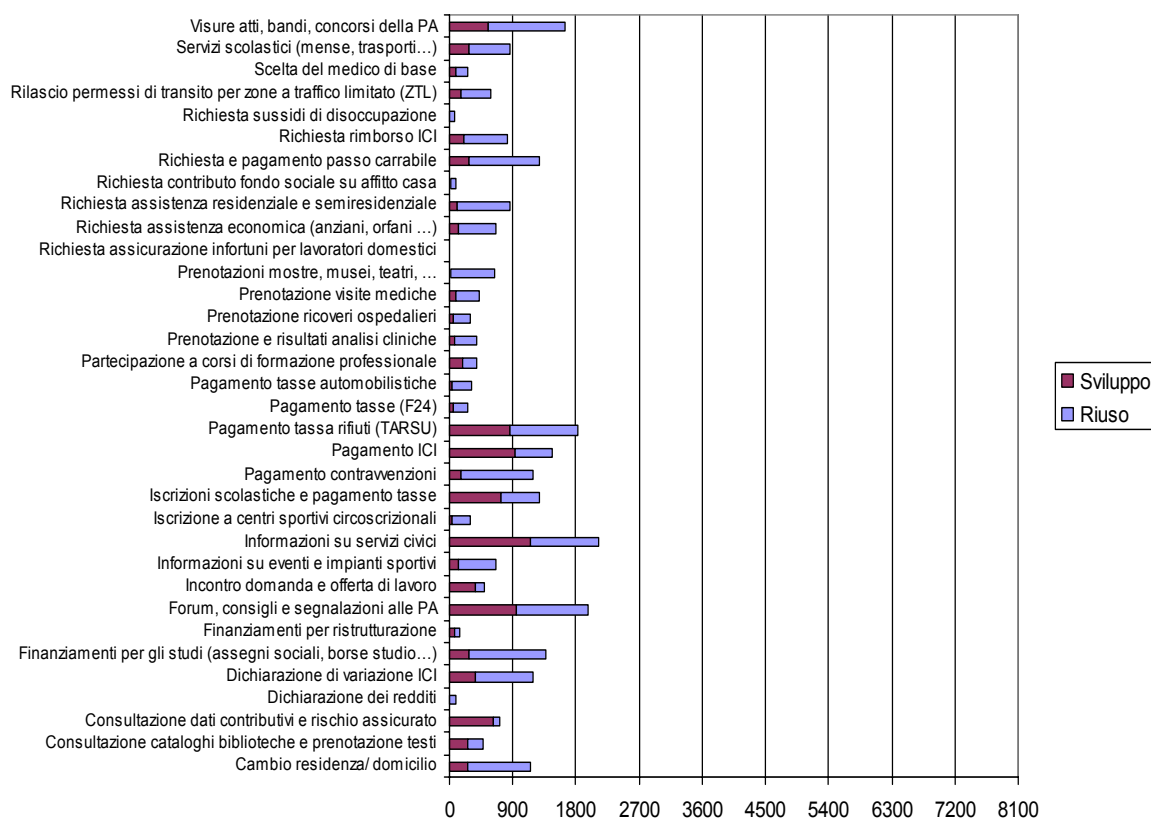
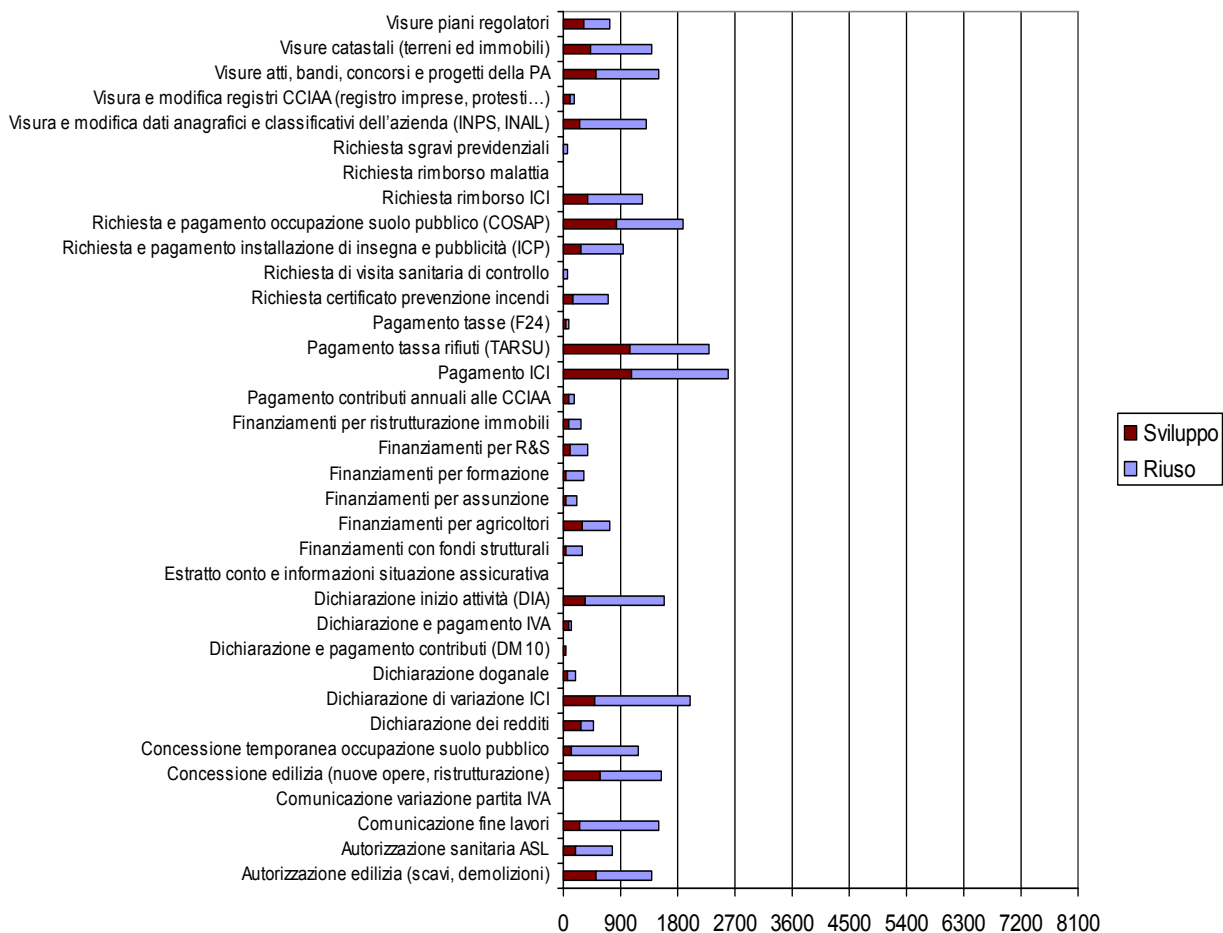


Figura 1: Copertura territoriale dei servizi prioritari ai cittadini (Numero di Comuni sul totale)



**Figura 2: Copertura territoriale dei servizi prioritari alle imprese (Numero di Comuni sul totale)**

La linea di azione ha come obiettivo l'allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei servizi per cittadini e imprese in corso di realizzazione con i progetti di e-government.

Tutti i progetti avviati, ed in misura maggiore quelli più rilevanti economicamente, prevedono la partecipazione di numerose amministrazioni, molte delle quali riutilizzano soluzioni e applicazioni prodotte da altre amministrazioni. Ci si propone di valorizzare queste modalità di riuso delle soluzioni, estendendole ad altre amministrazioni, realizzando così significative economie di scala e promuovendo una standardizzazione delle soluzioni su tutto il territorio nazionale.

L'allargamento dei progetti ad altre amministrazioni potrà prevedere il completamento dei progetti già avviati sia in termini di servizi erogati, sia in termini di soluzioni tecnologiche adottate.

### **Modalità di attuazione**

La linea di azione verrà attuata con modalità tali da garantire a tutte le amministrazioni l'opportunità di individuare, tra le soluzioni in corso di realizzazione, la soluzione più adeguata alle proprie caratteristiche tecniche ed organizzative.

Tali modalità di attuazione prevedono:

- La valutazione di esplicite e formalizzate candidature da parte dei progetti in corso di realizzazione., che indichino con precisione i contenuti dell' "offerta": quali servizi, mediante quali soluzioni tecnologiche e implicazioni organizzative, con quali costi di adattamento e di avviamento;
- La possibilità per le amministrazioni proponenti di specificare eventuali necessità di completamento dei progetti "offerta" come candidati al riuso;
- La creazione di un **catalogo delle soluzioni di e-government** sulla base delle "offerte" pervenute e valutate positivamente;

Il catalogo costituirà il riferimento sul quale potranno convergere le necessità delle amministrazioni attualmente non coinvolte o coinvolte solo parzialmente nei progetti in corso.

Il confronto tra domanda e offerta sarà sostenuto da adeguate attività di comunicazione e di coinvolgimento di tutte le amministrazioni. Un ruolo particolarmente importante di coordinamento e di promozione potrà essere svolto in questa fase dalle regioni e dalle province verso gli enti locali del proprio territorio di riferimento.

Sulla base delle autonome scelte delle amministrazioni, che convergeranno verso specifiche soluzioni offerte, potranno essere presentati "progetti di riuso", che, analogamente ai progetti in corso, prevederanno una amministrazione con funzioni di coordinatore. Tali progetti saranno sottoposti a valutazione, e, se valutati positivamente, saranno ammessi al cofinanziamento.

Gli obiettivi e le caratteristiche di tale modalità di attuazione sono descritti nell'**allegato C**.

### ***Risorse destinate alla linea di azione***

Fondi UMTS:	45 Meuro
Fondi CIPE (LB)	25 Meuro

## Diffusione territoriale e completamento dei servizi per lavoro e sanità

La linea di azione ha come obiettivo quello di estendere in breve tempo a tutto il territorio nazionale le innovazioni di servizio già avviate in alcuni ambiti locali, e di sostenere, mediante specifiche iniziative di innovazione tecnologica, le nuove strutture organizzative territoriali della sanità e del lavoro.

Sanità e lavoro rappresentano due ambiti particolarmente significativi di innovazione organizzativa della pubblica amministrazione, caratterizzati da un forte orientamento in senso federalista, e da evidenti necessità di erogazione di nuovi servizi e di miglioramento dei servizi tradizionali.

Per conseguire tale obiettivo è necessaria quindi una intensa attività di cooperazione tra gli enti che stanno attuando i progetti, gli altri enti interessati e le amministrazioni centrali di riferimento (Ministero dell'Innovazione, Ministero della Salute e Ministero del Lavoro) sulla base degli indirizzi tecnici ed organizzativi definiti nel documento **“l'e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa”**.

I progetti attualmente avviati nell'ambito del primo avviso di e-government sui temi della sanità e del lavoro costituiscono una significativa base di partenza in termini di enti coinvolti e di soluzioni in corso di sviluppo.

### **Modalità di attuazione**

Sulla base di una analisi preliminare dei progetti attualmente avviati, tenendo conto dei modelli di riferimento elaborati sui tavoli di concertazione attivi presso il Ministero della Salute ed Ministero del Lavoro e mediante la collaborazione dei tavoli tecnici MIT – Regioni e MIT – Upi verranno individuati modelli di riferimento adeguati e personalizzabili rispetto alla specificità dei diversi territori regionali e provinciali. L'individuazione di tali modelli si avvarrà anche delle soluzioni previste nei progetti cofinanziati del primo bando garantendo in tal modo continuità ed estendibilità delle soluzioni già poste in essere.

### **Risorse destinate alla linea di azione**

Fondi UMTS	10 Meuro
Fondi MS	da definire
Fondi ML	da definire

# 4

## L'inclusione dei piccoli comuni nell'attuazione dell' e-government

La linea di azione ha come obiettivo l'avvio di esplicite attività di sostegno verso i piccoli comuni, per garantirne la partecipazione piena ai processi di innovazione dell' e-government.

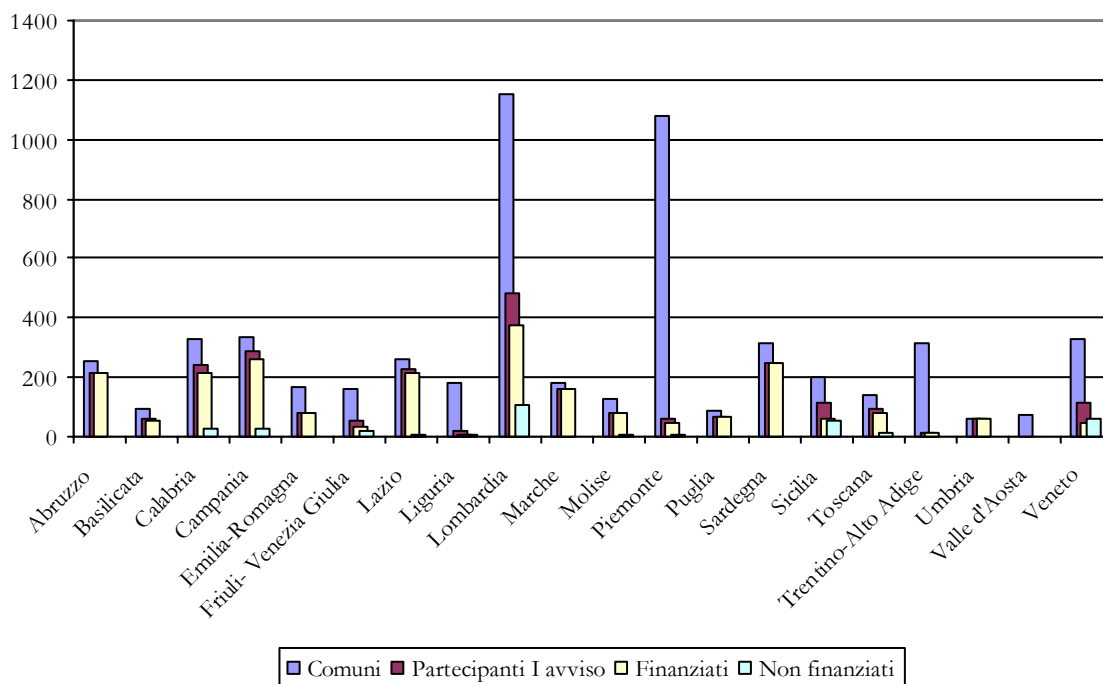
I comuni con meno di 5000 abitanti (definiti "piccoli comuni") sono oggi 5.836, ed in essi risiedono più di 10 milioni di abitanti. La linea di azione, per essere efficace, deve però ampliare il suo raggio di intervento e coinvolgere comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti ("comuni medio-piccoli"). Questa scelta deriva dal fatto che molte delle condizioni di debolezza organizzativa e di scarsità di risorse destinabili all'innovazione sono comuni anche a comuni di dimensione più ampia, e che il coinvolgimento di comuni più grandi può dare maggiore solidità ai processi di raggruppamento tra amministrazioni che sono alla base di questa linea di azione.

Classificazione dei Comuni (abitanti)		Comuni		Comuni con un sito Web	
Da	A	Totale	%	Totale	%
1	5.000	5.836	72,04%	802	13,74%
5.001	20.000	1.792	22,12%	877	48,94%
20.001	35.000	245	3,02%	220	89,80%
35.001	50.000	90	1,11%	85	94,44%
50.001	oltre	138	1,70%	137	99,28%
Totali		8.101	100,00%	2.121	26,18%

Tre sono, tra gli altri, gli elementi di criticità per i comuni piccoli e medio-piccoli:

- L'impossibilità di ottenere economie di scala nella realizzazione dei processi innovativi.
- La mancanza delle competenze adeguate a sostenere l'innovazione.
- La carenza in termini di infrastrutture tecnologiche.

### Partecipazione al I avviso da parte dei comuni con meno di 5.000 abitanti



A fronte di tali criticità, che rischiano di allontanare le amministrazioni più piccole dall’attuazione dell’e-government, aggravando i fenomeni negativi dalla marginalità territoriale, alcune realizzazioni di eccellenza, localizzate proprio in comuni di piccole dimensioni, mostrano la straordinaria utilità della partecipazione ai processi di e-government, non soltanto per garantire uguali condizioni di servizio a tutti i cittadini, quale che sia la loro residenza, ma per promuovere, proprio attraverso l’e-government, l’inclusione delle piccole amministrazioni nelle opportunità di sviluppo fornite dalle tecnologie ICT.

La linea di azione prevede di favorire la cooperazione e l’associazione dei comuni “piccoli” e “medio-piccoli” tra loro, coerentemente con quanto sta avvenendo in altri settori, al fine di costituire **Centri di servizio territoriali (CST)**. Tali strutture di servizio sovra-comunali avranno il compito di avviare i processi di e-government, garantendone la gestione e fornendo alle amministrazioni partecipanti le risorse umane e tecnologiche necessarie.

Particolarmente rilevante sarà il ruolo che regioni e province, anche basandosi sull’esperienza dei PIT, potranno svolgere nella promozione e nella realizzazione dei CST tra gli enti locali del loro territorio di riferimento.

Gli obiettivi e le caratteristiche dei CST sono descritti nell’**allegato D**

### **Modalità di attuazione**

L’attuazione della linea di azione prevede il cofinanziamento di progetti per la realizzazione e l’avviamento di Centri di servizio territoriali. Tali progetti potranno essere promossi tramite un avviso nazionale e realizzati nell’ambito di accordi di programma con le regioni e gli enti locali interessati.

### ***Risorse destinate alla linea di azione***

Fondi CIPE: 19 Meuro

Finanziaria 2003 10 Meuro (limitatamente ai comuni non superiori a 5.000 abitanti)

## **L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)**

La linea di azione ha come obiettivo quello di promuovere progetti di utilizzo delle tecnologie ICT come strumento per promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita delle amministrazioni pubbliche ed alle loro decisioni. In un contesto di evoluzione critica del rapporto tra cittadini e amministrazioni pubbliche, le ICT possono infatti rafforzare processi di partecipazione già operanti, o creare l'opportunità per realizzarne di nuovi.

In particolare si concentrerà l'attenzione sui processi di decisione pubblica, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia, l'efficienza, e la condivisione da parte degli attori coinvolti. La crescita di complessità dei sistemi amministrati aumenta infatti la complessità delle decisioni pubbliche e la necessità di coinvolgere le competenze e le esperienze diffuse nella società.

Destinatari dei processi di partecipazione saranno quindi non solo i singoli cittadini, nella loro veste di titolari di diritti di cittadinanza, ma anche le associazioni e i soggetti sociali, culturali e produttivi coinvolti nelle decisioni pubbliche.

I progetti dovranno prevedere analisi del contesto organizzativo, sociale e culturale nel quale si colloca il progetto, l'utilizzo di tecnologie adeguate in termini di affidabilità ed accessibilità, la promozione della partecipazione attiva dei cittadini, la garanzia del coinvolgimento effettivo dei decisori pubblici, la valutazione dei risultati del processo di partecipazione.

Le tecnologie utilizzate potranno prevedere anche forme di consultazione certificata tra i soggetti coinvolti, e potranno fare riferimento alle sperimentazioni già avviate dal Ministero dell'Interno.

### ***Modalità di attuazione***

La linea di azione sarà attuata mediante l'emanazione di un avviso pubblico su scala nazionale per la presentazione di progetti di cittadinanza digitale. I progetti valutati positivamente saranno ammessi al cofinanziamento secondo una graduatoria formulata sulla base di criteri di valutazione predefiniti.

Come allegato tecnico di riferimento per la presentazione dei progetti verrà fornito un documento ("vademecum per la realizzazione di progetti di cittadinanza digitale") che guiderà le amministrazioni nella preparazione dei progetti.

Una adeguata azione di comunicazione promuoverà la presentazione dei progetti da parte delle amministrazioni.

***Risorse destinate alla linea di azione***

Fondi UMTS: 10 Meuro

## **La promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese**

La linea di azione ha come obiettivo la promozione dell'uso dei nuovi servizi presso cittadini e imprese. La realizzazione di servizi on-line è condizione necessaria ma non sufficiente per l'utilizzo degli stessi. E' necessario infatti spostare fasce consistenti di utenza dalla fruizione tradizionale dei servizi alla fruizione dei servizi mediante le nuove modalità di erogazione.

A tale scopo ogni amministrazione dovrà prevedere sul proprio territorio una efficace azione di comunicazione verso la propria utenza. Tali attività di comunicazione faranno riferimento a formati, strumenti e risorse di comunicazione definite per l'insieme dei progetti di e-government, con l'obiettivo di comunicare non solo la disponibilità di un nuovo servizio, ma l'attuazione di un vasto programma di innovazione realizzato congiuntamente da tutte le amministrazioni.

### ***Modalità di attuazione***

Dopo l'analisi delle necessità di comunicazione definite da parte degli attori locali, e sulla base di requisiti condivisi con le regioni e gli enti locali, verrà affidato ad un fornitore selezionato sul mercato la definizione dei formati, degli strumenti e delle modalità di realizzazione delle attività di comunicazione per l'intero insieme dei progetti. Tale fornitore potrà anche fornire risorse specialistiche per la realizzazione delle attività di comunicazione in ogni specifico contesto territoriale.

### ***Risorse destinate alla linea di azione***

Fondi UMTS:                      4 Meuro

# 7

## La formazione e l'assistenza per gli enti locali

La linea di azione ha come obiettivo la realizzazione di attività di formazione e di assistenza rivolte agli enti locali coinvolti nella realizzazione dei progetti di e-government e nei processi di innovazione ad essi relativi.

Si prevedono due azioni specifiche.

1. La prima riguarda la prosecuzione del progetto relativo ai centri regionali di competenza per l'e-government e la società dell'informazione già costituiti nell'ambito di ogni regione.
2. La seconda riguarda la promozione e lo sviluppo di attività formative a distanza (*Scuola virtuale per le PA* basata su e-learning) e consisterà:
  - nella definizione di standard e di strumenti metodologici,
  - nella realizzazione di un sistema interoperabile di piattaforme di e-learning,
  - nella promozione e nel cofinanziamento di progetti di formazione a distanza fruibili mediante tali piattaforme (scuola virtuale per le PA);
  - nella realizzazione di master specifici sui temi dell'e-government attuati in collaborazione con le università.

### **Modalità di attuazione**

La prosecuzione del progetto dei centri regionali di competenza sarà attuato in ogni sistema regionale, sulla base di uno specifico piano attività e prevede l'utilizzo di **10 milioni di euro**.

Lo sviluppo di attività formative a distanza sarà attuato in forte sinergia con le realizzazioni in corso in ambito regionale e prevede l'utilizzo di **4,5 milioni di euro**

### **Risorse destinate alla linea di azione**

Fondi UMTS: 14,5 Meuro

## Riepilogo dei fondi per linea di azione

<b>LINEA</b>	<b>UMTS</b>	<b>CIPE<sup>(1)</sup></b>	<b>FINANZIARIA 2003</b>	<b>TOTALE</b>
Sviluppo di servizi infrastrutturali locali (SPC)	30 ME	26 ME (LB)		<b>56 ME</b>
Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese	45 ME	26 ME (LB)		<b>71 ME</b>
Diffusione territoriale e completamento dei servizi per lavoro e sanità	10 ME			<b>10 ME</b>
Inclusione dei piccoli comuni nell'attuazione dell'e-government		19 ME (SIT)	10 ME	<b>29 ME</b>
L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)	10 ME			<b>10 ME</b>
Promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini ed imprese	4 ME			<b>4 ME</b>
Formazione ed assistenza per gli enti locali	14,5 ME			<b>14,5 ME</b>
<i>Risorse UMTS ancora da destinare</i>	<i>15 ME</i>			<i>15 ME</i>
<b>TOTALE</b>	<b>128,5 ME</b>	<b>71 ME</b>	<b>10 ME</b>	<b>209,5 ME</b>

---

<sup>1</sup> I fondi CIPE sono riservati alle regioni del Mezzogiorno